

MACCHINE UTENSILI

Nel 2019, la produzione mondiale di macchine utensili è diminuita, del -6,1%, a meno di 72.700 milioni di euro. Alla composizione del valore totale hanno contribuito l'Asia per il 51,3%, l'Europa per il 39,3% e le Americhe per il 9,2%.

Per l'annualità 2019, nel quadro dei costruttori mondiali di macchine utensili, la Cina ha mantenuto il primo posto, con una quota, in calo, pari al 23,9% del totale, la Germania al secondo posto (17,2%) il Giappone è rimasto al terzo posto (14,5%) mentre l'Italia si è classificata quarto con una quota dell'8,1% seguito dagli USA (7,4%), la Corea del Sud (5,5%) e Taiwan, (4,9%).

Nel comparto asportazione (metal cutting) primo mercato di sbocco è risultata la Germania, dove le consegne di made in Italy hanno raggiunto, nel 2019, i 208 milioni (+1,8%), pari al 13% del totale esportato. Al secondo posto, la Cina, con acquisti per 199,1 milioni (-8,6%), davanti a Stati Uniti (179,9 milioni +6,2%) e Francia (140,1 milioni, +12,5%). Al quinto posto della graduatoria degli utilizzatori di macchine utensili ad asportazione italiane è risultata la Polonia i cui acquisti hanno raggiunto il valore di 71,8 milioni (-8,6%).

Per il comparto deformazione (metal forming) primo mercato di sbocco sono risultati gli Stati Uniti dove le vendite italiane sono aumentate, del 26,3%, a 199 milioni di euro. Al secondo posto, la Germania, con acquisti per 141,4 milioni (-10,4%), davanti a Cina (82,1 milioni, -11,8%) e Polonia (76,1 milioni, -34,3%). Al quinto posto della graduatoria degli utilizzatori di macchine a deformazione italiane, la Francia, i cui acquisti sono calati, del 23,9%, a 63,7 milioni.

Relativamente alle tecnologie non convenzionali, primo mercato di sbocco sono risultati gli Stati Uniti dove le vendite italiane sono aumentate, del 56,9%, a 42,5 milioni di euro. Al secondo posto, la Francia, con acquisti per 29,8 milioni (+58,5%), davanti a Germania (26,4 milioni, -18,3%) e Polonia (25,3 milioni, -27,3%). Quinta la Cina i cui acquisti sono diminuiti, del 26,1%, a 21,8 milioni.

Nel complesso, i principali mercati di riferimento per il made in Italy settoriale nel 2019 sono stati: **USA, Germania, Cina, Francia e Polonia.**

La pandemia esplosa quasi un anno fa ha profondamente compromesso i risultati dell'industria italiana di settore che ha registrato, nel 2020, cali a doppia cifra per tutti i principali indicatori economici.

Come emerge dai dati di preconsuntivo elaborati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, nel 2020, la produzione è scesa a 4.970 milioni di euro, segnando un calo del 23,7% rispetto all'anno precedente.

Il risultato è stato determinato sia dall'arretramento delle consegne dei costruttori italiani sul mercato interno scese, del 28,2%, a 2.090 milioni di euro, sia dal negativo andamento delle esportazioni crollate, del 20%, a 2.880 milioni di euro.

L'emergenza sanitaria ha fatto sentire i suoi effetti in modo ancora più incisivo sul fronte interno. Nel 2020, il consumo di macchine utensili, robot e automazione in Italia, è sceso del 30,3%, a 3.385 milioni di euro, penalizzando sia le consegne dei costruttori italiani, sia le importazioni, ridottesi del 33,4% a 1.295 milioni. La forte riduzione del consumo domestico di macchine utensili ha determinato l'incremento del rapporto export su produzione, passato da 55,3% del 2019, a 57,9% del 2020.

Relativamente al 2021, secondo le previsioni elaborate dal Centro Studi UCIMU, la produzione crescerà a 5.795 milioni (+16,6% rispetto al 2020), trainata dal recupero delle esportazioni che si attesteranno a 3.220 milioni di euro (+11,8%) e dall'incremento delle consegne dei costruttori sul mercato interno che saliranno a 2.575 milioni di euro (+23,2%).

Il consumo riprenderà dinamicità registrando un incremento, del 23,3%, a 4.175 milioni di euro.

Anche le importazioni torneranno a crescere attestandosi a 1.600 milioni di euro pari al 23,6% in più rispetto all'anno precedente. Il dato di export su produzione tornerà al 55,6% per effetto del bilanciamento dell'attività dei costruttori italiani tra mercato interno ed estero.

Negli ultimi anni le strategie adottate da ICE Agenzia hanno fatto soprattutto riferimento al consolidamento della posizione su mercati target tradizionali per il settore che continuano a confermarsi prioritari (**Cina, India, Russia e USA**).

ICE Agenzia supporta le aziende per il settore attraverso la partecipazione alle più importanti **fiere** per il settore su mercati target e l'organizzazione di **collettive italiane**:

CIMT 2021, Pechino, 12-17 aprile 2021

Incoming operatori e giornalisti a **LAMIERA 2021**, Milano 26-29 maggio 2021

Incoming operatori e giornalisti a **EMO Milano 2021**, Milano 4-9 ottobre 2021

Le fiere italiane vengono anche promosse all'estero tramite campagne mirate su stampa tecnica sia su print che online, campagne DEM, spot radiofonici e televisivi, sia tramite azioni pubblicitarie che hanno l'obiettivo di dare maggiore visibilità agli espositori italiani autonomamente presenti in fiera (**IMTS in USA** e **EMO Hannover in Germania**).

Come emerge dai dati di preconsuntivo elaborati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, nel 2020 **la produzione è scesa a 4.970 milioni di euro, segnando un calo del 23.7% rispetto all'anno precedente**. Il saldo **delle esportazioni a 2.880 milioni di euro, segnando un calo del 20%**.

	2018	2019	2020	Var. %
Fatturato mln €	6.775	6.510	4.970	-23.7
Export mln €	3.663	3.559	2.880	-20

L'associazione per il settore in riferimento è **UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE** ubicata in: V.le FULVIO TESTI, 128, 20092 CINISIELLO BALSAMO, MI
 TEL 02 262551
www.ucimu.it

Dal 2015 è attivo un **DESK ASSOCIATIVO** c/o l'**Ufficio Tecnologia Industriale**, con l'obiettivo di coordinamento e follow-up dei progetti settoriali.
 RECAPITI: m.blasco.ucimu@ice.it
meccanicaindustriale@ice